

Borgnone ti f ák bambino

Autor(en): **Gualzata, M.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **3 (1927)**

Heft 3

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-177049>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Corippo (valverz.) *goldi* giuocare.

È GAUDĒRE¹ passato ai verbi di IV coniugazione, con AU + cns. dent. in *ol*.

Anche qui è notevole la forte restrizione del significato.

valverz. *kro-, krumbé*].

Dice « gattaiola » e, se non erro, « ogni sorta di piccole aperture ».

Sono tentato di leggermi un *COLUMBARJU, supponendo che il foro che si vede nelle colombaie, abbia servito, per così dire, di termine di paragone.

centov. *panéc* s. pl. msch. ali.

Presuppone un sng. **panác* < *PĪNNACŪLUM (REW. 6515) di cui rappresenta il plur. metafonetico, assai gagliardo nei nomi di gen. msch. anche nel dialetto delle Centovalli. L'*a* protonico interno da *e + n* (**penác*; cfr. *pēna* da PĪNNA) ha numerosissimi esempi (v. SALV. in *AGUt.* IX, p. 206, § 37).

Borgnone (centov.) *škef'ē* recinto.

Propriamente « piccolo recinto intorno agli orti, fatto di schegge di legno ».

È un derivato di *škef'a* « scheggia » (REW. 7689); l' *-ē* ci riconduce ad -ARJU.

Intragna (centov.) *špisūra*.

Indica la « panna » o « crema » del latte.

Da SPĪSSUS (REW. 8160) « spesso, denso »: cfr. *verdura* da « verde » e sim. (RGr. I, § 466) e v., quanto all' *i*, *pidū* « pedule » e altri es. in SALVIONI *AGUt.* IX, p. 207, § 38.²

¹ [V. REW. 3702 dove il frl. *goldi* è da corregg. in *gōldi* (*gōq̄di*) o in *goldè* (v. PIRONA 'Voc.'), ed è da agg. il lev. *gōqt*]. C. M.

² [La creazione « *spessura* » per « panna » risulta viva, nel Locarnese, anche a Golino, ed a Cavigliano, Auressio, Loco, Russo, Crana, Gresso; nella Maggia, a Gordevio, Maggia, Caverigno: quindi in una zona, relativamente ristretta, ben definita, la quale pur conosce per « *spannare* » il verbo *spes.*, *spis.*, *spasurá* che ne deriva direttamente. Quei di Caverigno chiamano la « panna » anche *crama* (REW. 2294), e sarà questa la voce piú antica: oggi confinata nella foce della valle Maggia (Peccia, Broglio, Menzonio, Campo) e della valle Leventina (Faido, Dalpe, Rossura, Chironico), un giorno occupò certo un'area